



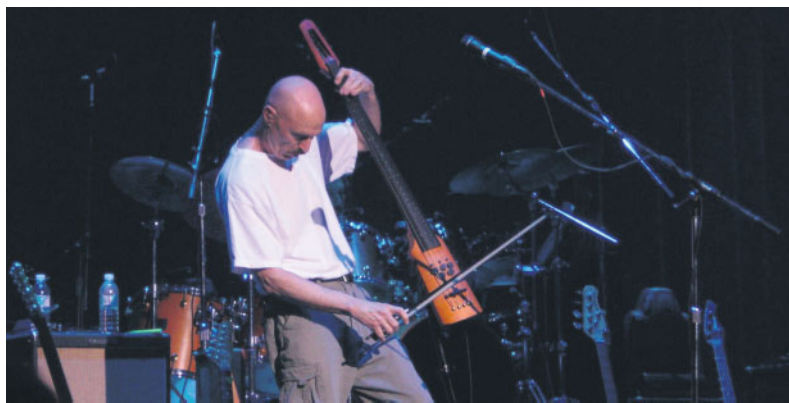
prio sé interiore. Altro sentiero «caldo» è quello di Jamal Ouassini che porta i suoni della sua Tangeri Café Orchestra. Sulla via di Tarifa: otto musicisti marocchini, spagnoli e italiani che intrecciano melodie arabe e flamencche, costeggiando sempre qui a Rovereto per la prima volta (il 5) la danza di Augustin Barajas.

Dalla Grecia viene Andonis Foniadakis, che ha fondato nel 2003 la sua compagnia Apotosoma dopo una lunga esperienza béjartiana e assieme alla compagnia Karas. Un mix intrigante che accosta la celebrazione del corpo estetico di Béjart con il rigore crudele di Saburo Teshigawara. Promettente, anche considerando il soggetto che Foniadakis mette in scena: un *Romeo and Juliet* agito da artisti provenienti da diverse discipline, che come su un ring si confrontano tra danza burlesca e cabaret, lotta greco-romana e danza contemporanea (il 10 a Trento).

IL METODO «GAGA»

Se un po' scontata appare la presenza della danza israeliana - oggi molto frequentata nei cartelloni dei festival italiani, da Emanuel Gat a Barak Marshall -, la presenza di Ohad Naharin offre un motivo di interesse per l'innovativo linguaggio del corpo che lo stesso Naharin ha modellato in un sistema di training chiamato «Gaga» e che va per la maggiore nelle classi di danza contemporanea a New York, dove Naharin ha lavorato a lungo prima di approdare alla direzione della Batsheva nel 1990. Basata sulla percezione interna dei movimenti del corpo, la lezione di «Gaga» viene impartita a porte chiuse e a specchi velati proprio per concentrare l'attenzione. I risultati si possono osservare sulla compagnia Batsheva, profondamente trasformata dall'arrivo di Naharin, che a Trento propone l'8 settembre *Deca Dance*, un mosaico-bignami delle creazioni del coreografo.

Tra i ritorni di «fiamma», stavolta in senso affettivo, c'è quello di Josef Nadj, coreografo serbo di formazione ungherese, che il 3 torna a Rovereto con *Les Corbeaux*, studio sul volo dei corvi che Nadj compone in assonanza con il sassofonista Akosh Szelevényi. Immane anche la Spagna flamenca con il talento di Mercedes Ruiz, stella in ascesa cui spetta l'acensione del festival Oriente Occidente il 1 settembre. Italiani «in gara»? Ce ne sono, ce ne sono: i vincitori del concorso Danz'è 2010, Francesca Manfrini e Gabriel Beddoes, mentre nel cartellone spicca la «tarantarte» di Maristella Martella col suo viaggio nei ritmi ipnotici delle danze rituali del sud (il 2 a Trento) e la voce di Enza Pagliara che con Mauro Durante porta avanti la tradizione dei canti salentini (il 4 a Rovereto). ●



Il basso magico Toni Levin: a Sant'Anna Arresi terrà due concerti

Nel cuore del Sulcis il ricordo di Pastorius

Al leggendario bassista è dedicato il festival di Sant'Anna Arresi. Tra gli ospiti, Tony Levin, Mike Stern, Vernon Reid e i figli di Jaco

FRANCESCA ORTALLI
CAGLIARI

Sarà nel segno di Jaco Pastorius la ventiseiesima di *Ai confini tra Sardegna e jazz*, festival allestito a Sant'Anna Arresi, nel cuore del Sulcis dall'associazione Punta Giara. A due passi dalla spiaggia di Porto Pino con le sue dune ancora incontaminate, la piazza del paese sarà animata dal 26 agosto al 4 settembre dagli omaggi per il grande contrabbassista. Meteora nella storia del jazz, morto a 35 anni dopo un brutale pestaggio all'uscita di un locale in Florida, Pastorius fece in tempo nella sua breve vita a diventare leggenda. Cambiò infatti per sempre il modo di suonare il basso, abbracciando soluzioni innovative in uno stile inconfondibile.

L'omaggio a Pastorius conferma la strada intrapresa dall'associazione Punta Giara, tra i pochi festival nell'isola attento alle figure dei grandi sperimentatori ed ai linguaggi dell'innovazione, elementi fondamentali per riscrivere la musica moderna. Il programma cucito intorno alla figura di Jaco non fa che ribadire la scelta. Tanti i big presenti: da James Blood Ulmer a Toni Levin, da Mike Stern a Buster Williams, e poi Roland Shannon Jackson, Vernon Reid fino a Jeff Berlin, Jamaaladeen Tacuma e Biréli Lagrène. Tra le band i Soft Machine e i Defunkt. L'arte di Pastorius sarà rivisitata dalla Rolli's Tones Big Band del bassista Maurizio Rolli, con guest Mike Stern e alla batteria Julius Pastorius, figlio di Jaco. E a Pastorius saranno dedicate una nuova composizione di Rob Mazurek, con in evidenza il bassista Matthew Lux.

Jaco fu anche compagno di viaggio dei Weather Report nella loro stagione migliore (tra il 1975 e il 1980) prima di proseguire la sua fulminante carriera solista con l'inseparabile Jazz Fender. E non c'era miglior modo per onorare il grande contrabbassista che far ritrovare insieme amici ed ex compagni. Fra gli appuntamenti più interessanti l'incontro tra la band di Rollie, Mike Sterne e il figlio di Pastorius, Julius alla batteria, simbolo del periodo post Weather Report, quando Pastorius tentò di mettere su una big band. Altro evento interessante sarà il concerto con Victor Bailey che sostituì Jaco negli Weather e Othello Molineaux rimasto con Pastorius fino all'ultimo. Da sottolineare la presenza in diversi set dei due figli di Pastorius: Felix, bassista come il padre e Julius alla batteria, grande amore di Jaco prima del basso.

Il cartellone parte il 26 con un'ode a Pastorius del poeta Alberto Masala e la bassista Silvia Bolognesi seguita dal gruppo di Mike Bendy con Felix Pastorius. Il 27 Michael Manring solo, Pigneto stompers e Jamaaladeen Tacuma. Il 28 James Blood Ulmer, Victor Bailey e Othello Molineaux. Il 29 Ronald Shannon Jackson/ Vernon Reid/ Melvin Gibbs e la Rolli's Tonbes big band. Il 30 The Angle e la Mike Stern Band. Il 31 Musica ex Machina e Buster Williams. Il 1 settembre Defunkt e Jeff Berlin quartet. Il 2 Stick Men e Stars Have Shape. Il 3 Biréli Lagrène in trio e l'Orchestre de Contrebasses. Il 4 Exploding Star orchestra con Matthew Lux, Soft Machine Legacy con la partecipazione di Tony Levin. Per info www.santannarresijazz.it. ●